

La selezione è stata curata dalla Fondazione con il Sud per un totale di sette idee che verranno finanziate con 2,5 mln di euro

## Beni confiscati, al via i progetti: due sono in Sicilia

In provincia di Agrigento si creerà un info-point turistico, a Siracusa sono previste 4 assunzioni in una sartoria sociale



PALERMO - Tre villette, due appartamenti, una masseria e un fondo agricolo: sono i beni sottratti alla mafia al Sud che verranno restituiti alla collettività attraverso 7 progetti di valorizzazione selezionati dalla Fondazione con il Sud grazie al nuovo regolamento sui beni confiscati promosso nel 2025. Una modalità erogativa "a sportello" rivolta a enti di terzo settore per valorizzare i beni con iniziative di natura sociale, culturale ed economica sostenibili nel tempo.

**Quattro dei progetti selezionati saranno cofinanziati al 50%** dalla Fondazione Cdp, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che ha messo a disposizione 750 mila euro. Questa cifra va ad aggiungersi all'erogazione di 1 milione e 900 mila euro della Fondazione con il Sud, raggiungendo un importo complessivo di 2 milioni e 650 mila euro. Sono 57 le organizzazioni coinvolte nei partenariati di progetto tra enti di terzo settore, istituzioni, scuole, università, consorzi

**Con gli interventi sul territorio italiano verranno garantiti 32 inserimenti lavorativi**

privati e imprese.

**I progetti avranno durata triennale:** due saranno avviati in Campania; due in Sicilia; uno in Calabria; uno in Sardegna; uno in Puglia. I beni diventeranno presidi di legalità e di inclusione sociale e lavorativa per persone con fragilità. Attraverso i singoli interventi, verranno attivati infatti 54 tirocini e garantiti, entro il termine del progetto, 32 inserimenti lavorativi.

**I quattro progetti cofinanziati** insieme alla Fondazione Cdp prevedono di avviare uno spazio multifunzionale in provincia di Lecce per 100 giovani neet e persone vulnerabili con l'obiettivo di formarli e fondare una startup sociale; potenziare in provincia di Caserta la produzione di funghi in serra, creando opportunità di inserimento socio-lavorativo per otto persone; offrire un servizio socio-sanitario residenziale in provincia di Sassari per favorire ogni anno l'autonomia di 72 persone disabili; promuovere l'inclusione socio-lavorativa di 40 persone con fragilità, quattro delle quali assunte in una sartoria sociale a Siracusa.

**Gli altri tre progetti,** finanziati interamente dalla Fondazione con il Sud, permetteranno invece di avviare un bi-

stret e uno spazio di coworking in provincia di Napoli, che favorisca l'inserimento socio-lavorativo di 5 giovani e rappresenti un polo di aggregazione e un presidio di legalità nel territorio; attivare un info-point turistico in provincia di Agrigento con alloggio e inserimento socio-lavorativo di 14 donne vittime di violenza; aprire un centro di aggregazione nel centro storico di Reggio Calabria, che offrirà percorsi formativi e di imprenditorialità sociale, rivolti a giovani con fragilità economiche in ambito edile e della ristorazione.

**"Restituire alla comunità i beni confiscati** significa trasformare luoghi segnati dall'illegalità in presidi di cittadinanza e di sviluppo condiviso. Con la Fondazione con il Sud rafforziamo un'alleanza che mette al centro le persone e la dignità del lavoro, sostenendo percorsi di formazione, impresa sociale e servizi di prossimità capaci di generare valore duraturo", ha dichiarato Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione Cdp.

**"Non è solo un recupero di spazi** - ha detto ancora -, ma un modo per ricostruire legami, alimentare fiducia e far crescere competenze che restano nel tempo. È così che intendiamo l'impatto, concreto e riconoscibile sul territorio, capace di radicarsi nelle comunità".

**"Dal Mezzogiorno arriva un messaggio chiaro** - ha aggiunto ulteriormente Gorno Tempini -, la legalità può diventare motore di sviluppo e rafforzare il senso di appartenenza. Quando istituzioni, terzo settore e imprese collaborano, i beni tornano a essere case aperte, luoghi di cultura e inclusione, opportunità per i giovani e per chi vive condizioni di fragilità. Per Fondazione Cdp questo significa restituire dignità dove è venuta meno e contribuire a generare nuova fiducia".